



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

3 MARZO 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

VENERDÌ 03 MARZO 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:02

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



GLI SPECIALISSIMI!

DA MARTEDÌ 28 FEBBRAIO A MERCOLEDÌ 8 MARZO
OFFERTE VALIDE SOLO PER LA SICILIA.

SCARICA IL VOLANTINO

CONAD
Persone oltre le cose

CAFFÈ SPLENDID
classico / ricco 2x250g

€ **2,49**
al kg. € 4,98

GLISPECIALISSIMI.IT

Home > Dentista, guaste 5 poltrone su sette Caos e disagi a Villa Sofia

PALERMO

Dentista, guaste 5 poltrone su sette Caos e disagi a Villa Sofia

share f 12 t G+ in 1 p 0

Articolo letto 1.521 volte

SSML Palermo

Dai un livello internazionale al tuo futuro Vai a mediatorelinguistico.it



I problemi del reparto di odontoiatria.

Classe B SPORT NEXT Limited Edition.

What's Next?

> Scopri l'offerta

Mercedes-Benz
The best or nothing.



PALERMO - Sono guaste cinque delle sette poltrone del reparto di chirurgia odontoiatrica in dotazione all'Azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo. Già da due settimane vengono rinviate ogni giorno decine di interventi su pazienti cardiopatici, dializzati, allergici. Quello di Villa Sofia è l'unico reparto pubblico della occidentale in grado di dare risposta ai casi più complicati sotto

dal 2 al 15 marzo

TASSO ZERO IN 25 RATE

SAMSUNG
Tablet Galaxy
Tab S2

499'99

25 rate da 19,99€

Tutti i costi 0% TAEG 0% Cont. accessori max. 10€

MediaWorld

-30%

1 Mese
€ 19,99
€ 1

Scopri

Scopri





l'aspetto chirurgico e assistenziale. Vanno avanti le prestazioni in anestesia generale per i pazienti disabili non

collaboranti, e le visite del Pronto soccorso diurno. A causa della carenza di medici e infermieri, dall'ottobre scorso Palermo l'area metropolitana sono sprovvisti del servizio pubblico di pronto soccorso dentistico notturno e festivo, che avrebbe dovuto essere garantito dai Lea (Livelli essenziali di assistenza proprio dal reparto del Cto. Servizio che, con adeguate risorse umane, l'azienda Villa Sofia-Cervello aveva finora sempre svolto. "Le poltrone sono datate - spiegano all'Azienda - e il direttore dell'unità operative Vincenzo Galioto ha richiesto l'acquisto di nuove, ma in attesa verranno riparate quelle esistenti". Solo oggi otto pazienti programmati sono stati costretti a tornare a casa. (ANSA).

share f t G+ in p

Giovedì 02 Marzo 2017 - 18:24



I migliori resort ma proprio nulla escluso che non conosci
Vacanze con bambini



Il segreto di un milionario che guadagna 10.000€ al mese... (comporta rischi)
Un giornalista rivela:



Trova i Migliori Broker Binarie. Scegli attentamente e inizia ora!
Opzioni Binarie



Vacanze a MALTA? Guarda le offerte e gli sconti degli hotel per San Giuliano!
Hotel? Cerca con trivago.



VERSO LE ELEZIONI
Un pezzo del Pd scarica Alfano
Alleanza a rischio alle Politiche

f t G+ in p



CALCIO
Palermo, 15 anni di
Zamparini
Vota il rosanero più forte
FOTO

f t G+ in p



IL NUMERO È ON LINE
Chi esce riesce?
Su I love Sicilia
la fuga dei cervelli

f t G+ in p



PALERMO - MAFIA
L'omicidio di Mirko
Sciacchitano
Ai domiciliari chi
scatenò la follia

f t G+ in p



IL PUNTO
Scissione,
congresso, regionali
La partita tripla del
Pd siciliano

f t G+ in p



DAL FOGLIO
Crocetta, Emiliano e
Giletti
La casta armata
d'anticasta

f t G+ in p

LIVE SICILIA Live Sicilia
247.854 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina **VIDE** Condividi



L'INCIDENTE A MAZARA
Enzo e Giuseppe, morti sul lavoro |
Parenti e amici in lacrime al Civico

f t G+ in p

TASSO ZERO IN 25 RATE

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

#formazione professionale #fabrizio ferrandelli #oroscopo blogsicilia #geapress #cosa fare sabato #cosa fare domenica

Home > Salute e Sanità > Guaste cinque sedie su sette dei dentisti al Cto di Villa Sofia, pazienti col mal di denti spediti a casa

SALUTE E SANITÀ SOLO OGGI OTTO PAZIENTI SONO TORNATI A CASA

Guaste cinque sedie su sette dei dentisti al Cto di Villa Sofia, pazienti col mal di denti spediti a casa

Dentista in Croazia

Risparmio fino al 85% in Croazia! Vai a denticroazia.it



02/03/2017

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

**Classe B SPORT NEXT
Limited Edition.**
What's Next?
> Scopri l'offerta

Mercedes-Benz
The best or nothing.

Continui disagi e rinvii per i pazienti che devono sottoporsi agli interventi di chirurgia odontoiatrica nel reparto di Odontostomatologia dell'Azienda Villa Sofia-Cervello.

Il disservizio è dovuto al guasto delle poltrone attrezzate per eseguire gli interventi di estrazione dentaria a disposizione del reparto. Cinque sono guaste e solo due funzionanti.

Già da due settimane i responsabili dell'unità operativa sono costretti di giorno in giorno a rinviare decine di interventi odontoiatrici programmati su pazienti portatori di gravi problemi di salute, cardiopatici, dializzati, allergici.

Le poltrone odontoiatriche dovrebbe essere sostituite o riparate.

I guasti creano disagio all'unico reparto di sanità pubblica che in Sicilia occidentale che è rimasto in grado di dare risposta ai bisogni sempre pressanti dell'utenza e ai casi più complicati sotto l'aspetto chirurgico odontoiatrico e assistenziale.

Il reparto continua per il momento a garantire le prestazioni in anestesia generale con i pazienti disabili non collaboranti e le visite del Pronto soccorso diurno.

A causa della carenza di personale medico e infermieristico già dall'ottobre scorso Palermo, e il suo territorio metropolitano, è sprovvisto del servizio pubblico di pronto soccorso dentistico notturno e festivo, che avrebbe dovuto essere garantito secondo la

legge sui livelli essenziali di assistenza (Leaa) proprio dal reparto del Cto.

Servizio che, con adeguate risorse umane, l'azienda Villa Sofia -Cervello presso l'unità operativa complessa di Odontostomatologia aveva finora sempre svolto e assicurato all'utenza.

Un altro dei numerosi servizi e diritti riconosciuti, purtroppo solo sulla carta, a tutti i cittadini.

"Le poltrone in effetti sono datate – spiegano dall'azienda – e il direttore dell'unità operative Vincenzo Galioto ha fatto richiesta alla direzione aziendale per l'acquisto di nuove sedie in attesa verranno riparate quelle esistenti. Ci scusiamo con l'utenza per i disservizi causati". Solo oggi otto pazienti programmati sono stati costretti a tornare a casa.



di Ignazio Marchese

[f facebook](#) [twitter](#) [G+ google+](#)

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



MutuperlaCasa.Com

Calcola il mutuo per l'acquisto della tua casa online su Mutuperlacasa.com.

L'Alto Adige è squisito

Formaggi, salumi, vini: una cultura centenaria, scoprila con Balance

Incredibile dall'Italia

Guadagna 6.850€ al mese col tuo PC: il trucco di Fabio (rischio di mercato)

Hotel? Cerca con trivago.

Vacanze a MALTA? Guarda le offerte e gli sconti degli hotel per San Giuliano!



● Villa Sofia-Cervello Guaste 5 poltrone su 7 in chirurgia odontoiatrica

●●● Sono guaste cinque delle sette poltrone del reparto di chirurgia odontoiatrica in dotazione all'Azienda Villa Sofia-Cervello. Già da due settimane vengono rinviate ogni giorno decine di interventi su pazienti cardiopatici, diabetici, allergici. Vanno avanti le prestazioni in anestesia generale per i pazienti disabili non collaboranti, e le visite del Pronto soccorso diurno. A causa della carenza di medici e infermieri, dall'ottobre niente servizio pubblico di pronto soccorso dentistico notturno e festivo, che avrebbe dovuto essere garantito dai Lea (Livelli essenziali di assistenza). Servizio che, con adeguate risorse umane, l'azienda Villa Sofia-Cervello aveva finora sempre svolto. «Le poltrone sono datate - spiegano all'Azienda - e il direttore dell'unità operative Vincenzo Galioto ha richiesto l'acquisto di nuove, ma in attesa verranno riparate quelle esistenti». Solo ieri otto pazienti programmati sono stati costretti a tornare a casa.

MALATTIE RARE

SOLO DOPO UN LUNGO CALVARIO HA SCOPERTO IN CITTÀ LA CAUSA DEI SUOI PROBLEMI: HA LA SINDROME DI EHLERS DANLOS

Storia di Scarlett, dalla Francia in cerca di cure

L'assenza di collagene nelle cellule crea gravissimi problemi articolari. In Sicilia 20 mila pazienti affetti da alterazioni genetiche

Per Scarlett Cabrera Bernard la svolta è arrivata a Palermo: «Il dottor Agnello ha intuito che potessi avere la sindrome di Ehlers Danlos. Nessuno me l'aveva mai detto, pochi medici conoscono questa malattia».

Salvatore Fazio

«Le sue spalle si slogano spesso anche mentre dorme. La sua mandibola rischia di danneggiarsi ogni volta che mangia o ride. Nel suo organismo manca il collagene per colpa di una malattia genetica rara, la sindrome di Ehlers Danlos. Lei, Scarlett Cabrera Bernard, è nata in Francia ma, dopo un lungo calvario, ha scoperto la causa dei suoi problemi, a Palermo: qui le è stata diagnosticata la sua malattia. E qui ha iniziato ad affrontarla per riuscire a vivere nel modo migliore possibile. La sua malattia è terribilmente invalidante: la mancanza di collagene provoca gravissimi problemi a livello delle articolazioni. Senza protezioni rischierebbe fratture e rotture continue. Scarlett non riesce ad abbottonare una camicia o a prendere una matita senza queste protezioni. Frequenta il primo anno del liceo linguistico Cassarà e gli insegnanti la seguono a casa.

«È tutto molto difficile - spiega la ragazza accanto a sua mamma - perché non avendo quella "colla speciale" che dovrebbe sostenere il mio corpo per me ogni giorno è un grande sforzo fisico e ho dei dolori fortissimi

in tutto il corpo. Sono costretta a muovermi in sedia a rotelle. Non posso più correre o saltare».

Le malattie rare necessitano di interventi e tutela specifici per le difficoltà di diagnosi, per la complessità del quadro clinico, per il decorso, per i possibili esiti invalidanti e per l'onerosità del trattamento. Secondo una stima dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il 6-8% della popolazione è affetto da malattie rare. Le malattie rare, poco conosciute necessitano per la diagnosi e la successiva «presa

AL «CERVELLO» ATTIVO
UN REPARTO
PER LO STUDIO
DI QUESTE PATOLOGIE

in carico» del paziente e dei suoi familiari, di Centri di riferimento con personale altamente qualificato. Nel Registro siciliano delle malattie rare sono censiti circa 10.500 pazienti. Main base ai dati epidemiologici nazionali sono stimati nel territorio siciliano circa 20.000 pazienti. Le più frequenti patologie rare in Sicilia, secondo i dati del registro, sono: sindromi da alterazione cromosomica, sclerosi laterale amiotrofica, disordini della coagulazione e trombofilici, talassemia. I medici spiegano che i casi seguiti sono in

aumento perché c'è una maggiore sensibilità e informazione rispetto al passato. Anche per questo motivo ogni anno a fine febbraio si celebra la giornata dedicata alla sensibilizzazione sulle malattie rare. Al Policlinico si è svolto anche un convegno organizzato dalle Associazioni Iris (Malattie ereditarie metaboliche rare), Aris (Associazione retinopatici poveri siciliani) e dr. Pen Italia. Le malattie rare costringono i malati a un pellegrinaggio continuo: vanno da un medico all'altro per cercare di capire

che cos'è quello che hanno. Come accaduto alla piccola Scarlett. Per lei la svolta è arrivata a Palermo: «Un anestesista palermitano, il dottor Agnello ha intuito che potessi avere la sindrome di Ehlers Danlos. Nessuno me l'aveva mai detto, pochi medici conoscono questa malattia. Un giorno un'altra persona a cui devo tantissimo, Giuseppe Cannizzo, ha trovato il medico che mi ha cambiato la vita: la dottoressa Piccione, direttrice del Centro di malattie genetiche rare dell'ospedale Cervello». Quando l'ha vista, le ha fatto fare subito i prelievi necessari per i test genetici ed ha avuto la diagnosi precisa della malattia.

«Lei combatte per tutti noi, affetti da malattie genetiche rare con un piccolo gruppo di collaboratori. Ci incoraggia, ci consola, ci dà la forza di andare avanti». A incoraggiarla è anche Valerie Gisclard, presidente della Unsed genetica, l'associazione francese dei malati della sindrome d'Ehlers Danlos che garantisce sostegno e cure.

«Ringrazio tanti specialisti come i professori Frank, Zinzindohoue, Gompel e Nicolò Galvano. Mi fanno capire che vivo una grande sfida e un modo di vincere la malattia è quello di non rinunciare mai ai miei sogni, per questo mi dedico alla mie tre passioni: la scrittura, il teatro e il cinema. Queste saranno le mie professioni, e né la sindrome, né la sedia a rotelle, le protesi o i dolori potranno sconfiggermi». («SAFAZ»)



Scarlett Cabrera Bernard è affetta dalla sindrome di Ehlers Danlos: la ragazza francese ora vive in città e studia al liceo linguistico Cassarà

L'INTERVISTA

«Una corretta informazione è fondamentale per contrastare le malattie genetiche rare». Ne è convinta Maria Piccione, responsabile del centro di riferimento regionale per le malattie genetiche rare. «Eseguiamo circa 2.500 consulenze genetiche l'anno ma i pazienti vanno seguiti passo passo ogni giorno» spiega la dottoressa Piccione.

«Come nasce il centro da lei diretto?»

«La Regione ha identificato i centri di riferimento regionale per malattie rare secondo indicatori specifici: documentata esperienza, idonea dotazione di strutture di supporto e di servizi complementari, attività scientifica e di ricerca e ha istituito il registro per le malattie rare. La Regione ha in corso un processo di istituzionalizzazione di un percorso clinico-diagnostico sia nel sospetto di malattia rara, che nella gestione dei bisogni di salute del paziente con diagnosi di malattia rara. In considerazione della necessità della continuità assistenziale si sta elaborando un modello di rete, articolato su tre livelli, uno per la costituzione di un percorso diagnostico-terapeutico "facilitato" attraverso un'integrazione di interventi tra le diverse unità operative delle aziende ospedaliere in cui ricadono Centri di riferimento per malattie rare, l'altro per la costituzione di una rete assistenziale che coinvolga le diverse strutture territoriali, e permetta, attraverso un sistema informatizzato, al responsabile del centro di riferimento di fornire il piano assistenziale individualizzato per ogni paziente affetto da malattia rara all'Asp di appartenenza. Il terzo livello prevede percorsi diagnostici terapeutici assistenziali. Ma c'è un aspetto fondamentale».

«Qual è?»

«Di fondamentale importanza è la partecipazione attiva dei pazienti anche nella stesura dei percorsi diagnostici terapeutici assistenziali. Lo scorso anno l'assessorato regionale alla Salute ha istituito anche in Sicilia il coordinamento malattie rare



La responsabile del centro: si lavora a una rete con le altre strutture regionali

che prevede la partecipazione dei rappresentanti dei pazienti. I principali compiti sono: il coordinamento della rete regionale delle malattie rare, la gestione del registro regionale delle malattie rare, lo scambio di documentazione sulle malattie rare con i centri e gli organismi internazionali competenti, coordinamento dei presidi di rete con diagnosi, terapia e protocolli, consulenza e supporto ai medici del servizio sanitario nazionale in ordine a malattie rare e disponibilità di farmaci, collaborazione alle attività formative di operatori e del volontariato, informazione ai cittadini e alle associazioni di malattie rare in ordine alle patologie e ai farmaci, verifica dei centri di riferimento re-



Maria Piccione, responsabile del centro per le malattie genetiche rare

gionali con il controllo dell'attività assistenziale e scientifica per il mantenimento dei requisiti».

«Come opera il centro regionale per le malattie genetiche?»

«C'è una équipe multidisciplinaria con tante figure come il genetista o il pediatra e multidisciplinare con esperti come lo psicologo o il logopedista. Sono tutti di documentata esperienza. Al Centro sono collegati laboratori di biochimica, citogenetica, citogenetica molecolare e genetica molecolare, nonché aree di emergenza, reparti di degenza (Terapia intensiva neonatale, neonatologia, Pediatria, Ortopedia pediatrica) nonché servizi di Neuropsichiatria infantile e Diagnosi prenatale. Vengono eseguite circa 2.500 consulenze genetiche l'anno. Viene offerta la possibilità di diagnosi etologica nei casi di disabilità intellettiva e sindromi malformative complesse da causa non identificata e la presa in carico del paziente e dei suoi familiari anche con supporto psicologico. Viene offerta consulenza genetica al paziente ed alla fa-

miglia e viene, infine svolta attività di ricerca».

«Quali risultati si raggiungono? E come si può fare prevenzione?»

«L'anticipazione della diagnosi e la presa in carico prima possibile hanno ricadute estremamente positive sulla durata e sulla qualità di vita del paziente e dei suoi familiari. I programmi di follow-up clinico-strutturali mirati per patologia hanno permesso l'individuazione precoce e quindi il trattamento di tutte le diverse patologie, congenite ed acquisite, che si possono associare alle differenti malattie rare. Solo per fare un esempio la diagnosi precoce di sindromi genetiche con rischio oncologico ha permesso attraverso programmi di follow-up mirati, di diagnosticare in fase estremamente precoce l'eventuale neoplasia associata, garantendo una maggiore sopravvivenza del paziente. La diagnosi etologica, inoltre, permette di eseguire un'consulenza genetica al paziente e ai suoi familiari. Grazie allo studio del rischio di ricorrenza, possibilità di diagnosi prenatale».

«Rispetto al passato cosa è cambiato?»

«La presa in carico non riguarda solo il paziente ma anche i familiari, perché solo attraverso una "stretta" collaborazione con i genitori si possono raggiungere gli obiettivi. Le conoscenze scientifiche sono in continua evoluzione ed oggi, rispetto al passato vi è maggiore attenzione anche per le patologie rare. Nella Legge di stabilità del 2016 sono stati stanziati 800 milioni di euro l'anno per l'aggiornamento dei Lea, i livelli essenziali di assistenza. I nuovi Lea riveduti ed aggiornati gli elenchi delle malattie rare e delle malattie croniche invalidanti che hanno diritto all'assistenza».

«Come si potrebbe favorire ulteriormente il vostro lavoro?»

«Facendo campagne di informazione sia per gli operatori sanitari che per i cittadini». («SAFAZ»)

La città

Donare gli organi? Nove palermitani su dieci scelgono il silenzio

Solo l'11% ha dato la disponibilità a scrivere "sì" sulla carta d'identità

IPUNTI

I SÌ ALLA DONAZIONE
A Palermo solo l'11,9 per cento dei cittadini che da ottobre a oggi hanno rinnovato la carta di identità ha detto di sì alla donazione degli organi

LE LISTE D'ATTESA
In Sicilia sono in lista d'attesa per un trapianto in 700; 300 solo all'Ismett di Palermo che nel 216 ha eseguito 128 trapianti tra i quali 65 di fegato, 31 di rene e 13 di cuore

IL BIOTESTAMENTO
Palermo è uno dei comuni che, dal 2015, ha attivato il biotestamento: ma lo hanno consegnato solo 2 persone. A Bologna sono 37 in un anno, a Milano circa 350

SARA SCARAFIA

Davanti alla domanda posta a bruciapelo, la maggioranza risponde ancora «non lo so». Ma nonostante Palermo sia ancora lontana da città come Roma, sono stati quasi 2.800 i residenti che da ottobre a oggi hanno acconsentito a mettere nero su bianco nella carta di identità la disponibilità a donare i propri organi. Molti meno, solo due, contro per dire i 37 all'anno di Bologna, quelli che invece hanno consegnato all'ufficiale di Stato civile il proprio testamento biologico, decidendo di fissare un limite oltre il quale l'idea di vivere appare loro intollerabile.

I DIRITTI "IN DISCUSSIONE"

Il caso di dj Fabo ha riaperto il dibattito sui diritti della persona, a cominciare dal fine vita: il biotestamento approderà in Parlamen-

to il 13 marzo. A Palermo già dal 2015 i cittadini possono dire se desidererebbero essere o meno sottoposti ad alcuni trattamenti sanitari se dovessero trovarsi affetti da una patologia irreversibile, tale da non renderli in grado di manifestare il consenso o il rifiuto della terapia che li manterrebbe in vita. Da ottobre invece, quando si rinnova la carta di identità, viene data la possibilità di dire se si è disponibili o no alla donazione di organi: «Il 90 per cento di chi dà un parere dice di sì: è un ottimo punto di partenza», dice la direttrice del Centro regionale trapianti Bruna Piazza.

DONARE SÌ O NO?

A Palermo l'86,5 per cento ha scelto di non scegliere: solo l'11,6 per cento dei cittadini che da ottobre a oggi hanno rinnovato la carta di identità ha detto di sì alla do-



dice di no. Una vita che si spegne può salvarne tante altre».

Il centro regionale trapianti ha avviato da tempo una campagna di informazione: «Presto saremo anche nei licei — dice Bruna Piazza — quando la gente conosce regole e modalità acconsente con più facilità». In Sicilia i comuni che hanno attivato il servizio di dichiarazione della volontà sulla donazione nella carta di identità sono 51.

IL FINE VITA

Scegliere se vivere a tutti i costi o morire. A Palermo il testamento biologico è attivo dal 2015: i palermitani possono consegnare agli uffici dello Stato civile di piazza Giulio Cesare una busta che contiene le proprie «dichiarazioni di volontà» e contestualmente nominare un fiduciario.

Ma finora solo in 2 lo hanno fat-

A Roma i favorevoli sono il 30 per cento
In Sicilia 700 persone attendono il trapianto

nazione. A Roma ha detto di sì il 30,9 per cento, a Cagliari il 20,6. A Palermo i dinieghi sono stati 347, l'1,5 per cento. Il quartiere con il più alto numero di residenti che hanno acconsentito è stato Settecannoli: 28,3 per cento. Quello con più dinieghi Brancaccio-Ciacculli: 12,7 per cento. Il maggior numero di astenuti a Malaspina-Palagonia dove non ha deciso il 93,3 per cento. «Quello che serve è una campagna informativa», dice Salvatore Lo Cacciatore, il responsabile degli uffici relazioni con il pub-

blico dell'Asp dove i cittadini già da tempo possono esprimere la propria volontà sulla donazione. In Sicilia in attesa di trapianto ci sono 700 persone, 300 solo all'Ismett di Palermo: «Donare gli organi è un atto di assoluta gratuità — dice Gaetano Burgio, responsabile dei trapianti dell'Ismett — poter scegliere in una condizione di serenità, prima, è importante. Quando chiediamo alle persone in preda alla disperazione per la perdita di un proprio caro di darci una risposta, oltre il 50 per cento

to. A Bologna sono in media 37 all'anno, a Milano più di 350. In attesa della legge, in Italia hanno attivato il biotestamento 125 città, in Sicilia Ragusa e Tusa, e il Friuli-Venezia Giulia. «Credo che aver dato la possibilità anche solo a 2 persone di esprimere un diritto sia una cosa importante per una amministrazione — dice l'assessore all'Anagrafe Giusto Catania — approfitteremo del dibattito a livello nazionale per informare di più i cittadini».

SALUTE

PER LE RAGAZZE, UNA DIETA POVERA DI FRUTTA MA RICCA DI CARNE E ZUCCHERI AUMENTA LA POSSIBILITÀ DEL CANCRO AL SENO

Cattiva alimentazione e forte stress: giovani a rischio di malattie intestinali

● Gli adolescenti sono tra le categorie che sviluppano infiammazioni croniche. Molti non rivelano i sintomi



Le patologie intestinali spesso sono causate dallo stress. Mangiare pane e olio combatte la tristezza

A spiegarlo è stato Antonio Gasbarrini, del Policlinico Gemelli, alla presentazione del progetto «In their shoes», ovvero una app pensata per far «vestire i panni» dei pazienti e comprenderne le difficoltà quotidiane.

ROMA
●●● Tra stress e alimentazione sballata, «gli adolescenti sono tra le categorie più a rischio di sviluppare malattie infiammatorie croniche dell'intestino e rappresentano quasi il 25% dei pazienti». A spiegarlo è stato Antonio Gasbarrini, direttore dell'Area Gastroenterologia della Fondazione Policlinico Universitario Gemelli, intervenuto ieri alla presentazione del progetto «In their shoes», ovvero una app pensata per far «vestire i panni» dei pazienti e comprenderne le difficoltà quotidiane.

I malanni del colon

Al lavoro come al cinema, a cena fuori come in vacanza. Tra mal di pancia, rischio di disidratazione, difficoltà a raggiungere una toilette e necessità di prevedere tutti gli spostamenti. Questa la quotidianità di chi soffre di morbo di Chron e colite cronica ulcerosa. Spesso la patologia «si attiva durante stress psicologici, come un esame, la perdita di un lavoro, la fine di un fidanzamento. Ma risente anche di un'alimentazione non sana», spiega Gasbarrini, ordinario di Malattie dell'Apparato Digerente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Per questo «colpisce in particolare adolescenti e giovani adulti, anche mamme». I sintomi però mettono in imbarazzo. Per questo, vengono taciuti e spesso rimangono per anni nel sommerso. «Dei 200 mila malati stimati in Italia, 161 mila sono quelli diagnosticati mentre circa 40 mila ancora non lo sono. Il nostro scopo è individuare precocemente chi ne soffre», prosegue. Inoltre come tan-

te altre malattie autoimmuni, «necessitano terapie personalizzate e un pool di medici multidisciplinari. Solo così si possono abbattere i costi di cura». Costi che in Italia sono compresi tra 19 e 23 mila euro annui per ogni paziente, senza considerare i quelli indiretti dovuti alla ridotta produttività.

Il cancro al seno

Il rischio di sviluppare il cancro al seno in premenopausa è maggiore del 41% per le donne che hanno una dieta povera di nutrienti da giovani, ovvero a basso contenuto di frutta e ortaggi, ma ad alto contenuto di



TRA 19 E 23 MILA EURO OGNI ANNO IL COSTO PER CURARE OGNI PAZIENTE

zuccheri e carni lavorate. A fornire nuove conferme sull'importante ruolo della nutrizione nel contribuire a difenderci dal cancro è una ricerca pubblicata sulla rivista Cancer Epidemiology, Biomarkers & Prevention.

Il rischio di cancro varia in base a numerosi fattori, tra cui la predisposizione genetica e stili di vita. Un team di ricercatori ha analizzato i dati di 45.204 donne che avevano completato un questionario quando avevano tra i 27 e i 44 anni riportando informazioni sulla loro alimentazione da adolescenti. Utilizzando una tecnica che associa l'assunzione di cibo con marcatori di infiammazione nel sangue, i ricercatori hanno assegnato un punteggio infiammatorio alla dieta di ogni donna. Le donne con una dieta a più alto punteggio infiammatorio durante l'adolescenza avevano un aumento del rischio di cancro al se-

GDS CIBO E SALUTE

Oggi sul sito www.gds.it le curiosità, le scoperte scientifiche, le ricerche e i fatti di cronaca legati a cibo e salute, di cui anticipiamo alcuni titoli.

- Uno studio: 800 grammi di frutta al giorno elisir di lunga vita (23 febbraio)
- La depressione si cura anche a tavola: la ricetta è la dieta mediterranea (20 febbraio)
- Dietrofront sul cioccolato fondente: "Non è afrodisiaco ma solo più sano" (9 febbraio)
- No alla liquiritia in gravidanza: può influire sullo sviluppo del feto (7 febbraio)
- Senza cibo per 5 giorni al mese:



- arriva la dieta a digiuno intermittenza (18 febbraio)
- Carne sì ma con moderazione: ecco la nuova alimentazione "flessitariana" (20 gennaio)

- Cibi "salva pelle": no ai torroni, sì al pesce (21 dicembre)
- Celiaci, in due anni in Italia sono aumentati di 11 mila unità (13 dicembre)
- Bere troppo alcol può modificare il cervello degli adolescenti (10 dicembre)
- "Cambiare l'ordine degli alimenti aiuta ad abbassare la glicemia" (3 dicembre)
- Noci, toccasana per migliorare l'umore e alleviare lo stress (22 novembre)
- Il cervello sceglie i cibi dai colori: sì a quelli rossi, no ai verdi (14 novembre)
- Esperti: "Gli insetti? Alimento del futuro, nutrienti e sostenibili" (7 novembre)

no in pre-menopausa del 41% rispetto a quelle che hanno avuto il punteggio infiammatorio più basso.

«Durante l'adolescenza, quando la ghiandola mammaria è in rapido sviluppo e molto sensibile a fattori legati allo stile di vita, è importante consumare una dieta ricca di verdure, frutta, cereali integrali, noci, semi e legumi ed evitare un elevato apporto di zuccheri, carboidrati raffinati, carni rosse e trasformate», commenta una degli autori, Karin B. Michels, presidente del Dipartimento di Epidemiologia presso la Fielding School of Public Health della University of California-Los Angeles.

In Sicilia pure i morti godono dell'assistenza "h24" destinata ai disabili gravi

Il rapporto. L'Asp di Palermo ha presentato un dossier al presidente Crocetta. Numeri "gonfiati" a Misilmeri e Partinico

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Si allarga a macchia d'olio lo scandalo in Sicilia sui disabili gravissimi. Adesso, dopo i primi censimenti a cui stanno mettendo "mano" i direttori generali delle 9 Asp emerge un altro aspetto a dir poco sconcertante: negli elenchi di soggetti che avrebbero potuto ricevere assistenza "h24" risulterebbero, addirittura anche dei morti.

Quindi adesso sorge spontanea una domanda a dir poco sospettosa: ma sono veramente 3.682 i disabili gravissimi nell'Isola che figurano nell'elenco dell'assessorato alla Famiglia?

Un dato che se venisse confermato sarebbe da denuncia alla Procura della Repubblica.

Ieri, ad esempio nell'elenco fornito dal Distretto socio-sanitario di Partinico all'assessorato alla Famiglia ci sono morti per i quali finora è stata prevista l'assistenza h24: sono 14 in totale.

A Misilmeri e a Partinico l'informazione dell'Asp al governatore Crocetta, rivela che i dati trasmessi dai due distretti socio-sanitari all'assessorato alla Famiglia sono falsi e gonfiati.

Se a Misilmeri i disabili gravissimi reali sono 47 e non 110; a Partinico sono 56 e non 151. Ciò significa che l'assistenza "h24" andava data a 103 persone e non a 261; non solo a Misilmeri «tutti i pazienti (110) sono titolari di invalidità civile al 100% con accompagnamento e dello status di portatore di handicap in

situazione di gravità ai sensi della legge 104».

L'indagine dell'Asp consente al governatore Crocetta di aggiornare i tabulati. L'Asp di Palermo fa sapere che valuterà i casi degli esclusi entro 15 giorni nel distretto di Mi-

Il censimento. 19 manager delle Aziende sanitarie stanno predisponendo controlli a tappeto

silmeri ed entro 21 giorni in quello di Partinico - «al fine di non incorrere in errori di valutazione dovuti sia alla vetusta della documentazione presentata sia alla eventuale comparsa di un aggravamento della disabilità che nell'ultimo anno potrebbe aver fatto assumere lo status di disabilità gravissima».

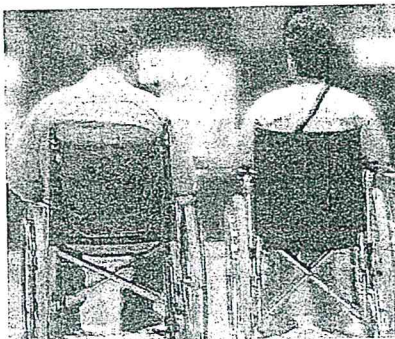
L'Asp dunque conferma i sospetti di anomalie e numeri gonfiati. In Sicilia anche i morti finora hanno beneficiato dell'assistenza h24. Il presidente Crocetta, com'è noto, ha chiesto alle aziende sanitarie di verificare i dati dei tabulati sul numero dei disabili gravissimi in possesso dell'assessorato regionale alla Famiglia, di cui ha preso la delega dopo le dimissioni di Gianluca Miccich, compilati sulla base delle informazioni fornite dai 55 distretti socio-sanitari e dai comuni dell'iso-

la. Sono dati discordanti che non convincono. Il distretto socio-sanitario 42 di Palermo, su una popolazione di oltre 700 mila abitanti, ha 102 disabili gravi, uno ogni quasi 8 mila abitanti, rispetto a quello più piccolo di Agrigento che ne ha addirittura 323. Ogni distretto socio-sanitario comunica il numero dei propri disabili gravi alla regione che poi provvede a ripartire le somme del fondo nazionale dedicato. Le ore di assistenza vengono assegnate soltanto a chi secondo la decisione delle commissioni tecniche (Unità di valutazione multidisciplinare) sulla base anche della certificazione del medico curante è riconosciuto gravissimo tra le persone con disabilità.

«Da anni insieme a mia moglie ci occupiamo come caregiver di assistere mio cognato, che ha una tetraparesi spastica molto grave che lo costringe a stare a letto - afferma Giuseppe Catalano -. Nonostante lui come tanti altri nell'Isola avrebbe bisogno di un'assistenza h24, nel suo piano personalizzato sono state soltanto assegnate 2 ore al giorno dal comune. Pensavamo attraverso la regione di arrivare come minimo alle 6 ore, invece ne hanno riconosciuta soltanto una. Con documenti alla mano, allora, ho potuto constatare che i numeri relativi alla presenza degli utenti riconosciuti gravissimi in Sicilia dovrebbero essere soggetti ad una verifica perché non convincono. Mi chiedo come mai ci sia questa forte differenza numeri-

IL DECRETO
Ancor prima che esplodesse il caso dei fratelli

Pellegrino con la denuncia de Le Iene, sembra che l'allora assessore Miccich avesse predisposto il decreto per un tavolo tecnico per il fondo regionale dei disabili. Il dirigente generale dell'assessorato alla Famiglia in quella occasione prende della insufficienza delle somme messe a disposizione della Sicilia dal Fondo nazionale per le non autosufficienze: poco più di 32 milioni. Soldi destinati, per la maggior parte, ai "disabili gravissimi".



ca tra Palermo e i distretti molto più piccoli. Vorrei che le autorità preposte al controllo ispettivo sui comuni potessero verificare che tutti gli aventi diritto siano persone con disabilità ritenuta grave. Ho provato a chiedere alcune spiegazioni agli uffici regionali competenti senza ottenere una risposta esauriente.

Intanto fanno sentire alta la voce i sindacati. «Le misure del governo regionale per i disabili non solo non danno risposta adeguata al bisogno di assistenza per chi soffre di disabilità gravissime, ma sono il modo per non affrontare le gravissime carenze del sistema di welfare regionale nei confronti dei soggetti più fragili».

Cgil, Cisl e Uil, Spi, Fnp e Uilp siciliane contestano la delibera del governatore Crocetta sull'assistenza ai disabili e chiedono al presidente della Regione di dire "con chiarezza se si tratta di nuovi finanziamenti o se piuttosto non si stia tentando il gioco delle tre carte con i fondi già certi del piano nazionale".

I sindacati chiedono l'apertura di un tavolo istituzionale per affrontare "in maniera adeguata" la questione e la creazione di un piano organico. Domani le organizzazioni sono state convocate dal governo regionale per discutere della definizione degli indirizzi di programmazione richiesti dalla legge "Dopo di noi" e, in quella occasione, chiederanno anche di aprire la discussione sulle misure regionali per i disabili.

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

GIOVEDÌ 02 MARZO 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:23

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



DA MARTEDÌ 28 FEBBRAIO A MERCOLEDÌ 8 MARZO
OFFERTE VALIDE SOLO PER LA SICILIA.

SCARICA IL VOLANTINO



CONAD
Persone oltre le cose

CAFFÈ SPLENDID
classico / ricco 2x250g

€ 2,49
al kg € 4,98

GLISPECIALISSIMI.IT

Home > Il rapporto dell'Asp di Palermo "Disabili, assistenza anche ai morti"

I DATI

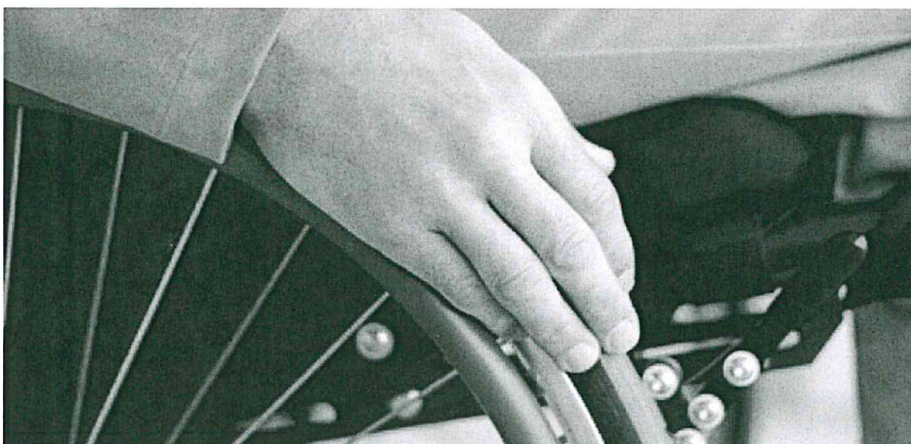
Il rapporto dell'Asp di Palermo "Disabili, assistenza anche ai morti"

share f 8 t G+ in 0 p 0

Articolo letto 4.875 volte

SSML Palermo

Dai un livello internazionale al tuo futuro Vai a [mediatorelinguistico.it](#)



Il sindaco di Misilmeri: "Liste non aggiornate perché la Regione non ha erogato i fondi"

100.000 voli a 5€

Volare quest'estate a Partire da soli 5€! Offerta valida fino

PALERMO - In Sicilia anche i morti finora hanno beneficiato dell'assistenza h24. L'incredibile scoperta emerge da un rapporto che l'Asp di Palermo ha consegnato al governatore Rosario Crocetta che ha

http://livesicilia.it/2017/03/01/il-rapporto-dellasp-di-palermo-disabili-assistenza-anche-ai-morti_831861/



6 Mes	-95%
€ 400,00	
€ 74,99	
Scopri	



... al 3 Marzo.

volotea.com



chiesto alle aziende sanitarie di verificare i dati dei tabulati sul numero dei disabili gravissimi in possesso dell'assessorato regionale alla Famiglia, di cui ha preso la delega dopo le dimissioni di Gianluca Miccichè, compilati sulla base delle informazioni fornite dai 55 distretti

socio-sanitari e dai comuni dell'isola.

Nel distretto di Misilmeri che aveva più disabili dell'intero Piemonte sulla base dei dati dell'assessorato viene fuori che in realtà i disabili gravissimi non sono 110 ma 47 e che 15 persone, inserite negli elenchi dai comuni, sono decedute. L'Asp dunque conferma i sospetti di anomalie e numeri gonfiati.

Anche nell'elenco fornito dal distretto socio-sanitario di Partinico all'assessorato alla Famiglia ci sono morti per i quali finora è stata prevista l'assistenza h24: sono 14 in totale. A Misilmeri e a Partinico l'informativa dell'Asp al governatore Crocetta, consultata dall'ANSA, rivela che i dati trasmessi dai due distretti socio-sanitari all'assessorato alla Famiglia sono falsi e gonfiati. Se a Misilmeri i disabili gravissimi reali sono 47 e non 110, a Partinico sono 56 e non 151. Ciò significa che l'assistenza h24 andava data a 103 persone e non a 261; non solo a Misilmeri "tutti i pazienti (110) sono titolari di invalidità civile al 100% con accompagnamento e dello status di portatore di handicap in situazione di gravità ai sensi della legge 104".

L'indagine dell'Asp consente al governatore di aggiornare i tabulati. L'Asp fa sapere che valuterà i casi degli esclusi - entro 15 giorni nel distretto di Misilmeri ed entro 21 giorni in quello di Partinico - "al fine di non incorrere in errori di valutazione dovuti sia alla vetustà della documentazione presentata sia alla eventuale comparsa di un aggravamento della disabilità che nell'ultimo anno potrebbe aver fatto assumere lo status di disabilità gravissima".

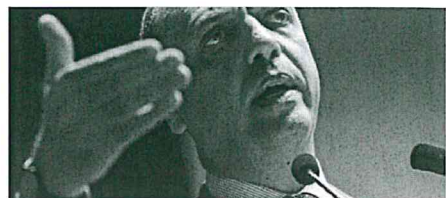
La replica del sindaco di Misilmeri

"I numeri relativi a Misilmeri sono il frutto di una valutazione compiuta da medici su patologie accertate". Lo dichiara il sindaco di Misilmeri, Rosalia Stadarelli. "Questa lista - aggiunge - è ferma al marzo 2016, perché la Regione non ha ancora erogato i fondi. Quando li erogherà - continua il sindaco - si rivisiterà la lista, cancellando i deceduti. E' gravissimo dire che si eroga assistenza ai defunti. E mi chiedo - conclude Rosalia Stadarelli - come mai l'Asp parli inizialmente di 116 disabili, e in un secondo momento di 47".

share f 8 t G+ in 0 @ 0 Mercoledì 01 Marzo 2017 - 18:09



Le frasi migliori per conquistare una ragazza GQ Italia



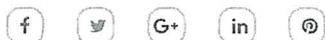
VERSO LE ELEZIONI Un pezzo del Pd scarica Alfano Alleanza a rischio alle Politiche



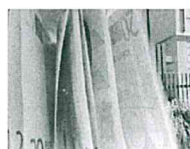
L'INIZIATIVA Ancora cinema a 2 euro Le sale a Palermo



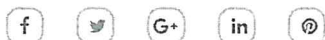
IL NUMERO È ON LINE Chi esce riesce? Su I love Sicilia la fuga dei cervelli



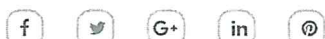
PALERMO "Quel verbale è falso" Vigili urbani sotto inchiesta



I CORSI E I FINANZIAMENTI Pioggia di ricorsi sull'Avviso 8 Formazione ancora nella bufera



I DATI Il rapporto dell'Asp di Palermo "Disabili, assistenza anche ai morti"



LIVE SICILIA Live Sicilia 247.766 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi



L'INCIDENTE A MAZARA Enzo e Giuseppe, morti sul lavoro | Parenti e amici in lacrime al Cimitero

Giornata mondiale della Logopedia, il 6 marzo consulti gratuiti al Policlinico di Palermo

 insanitas.it/giornata-mondiale-della-logopedia-6-marzo-consulti-gratuiti-al-policlinico-palermo/

2/3/2017

PALERMO. Il 6 marzo si celebrerà la **Giornata Europea della Logopedia**, organizzata dalla Federazione Logopedisti Italiani con il Coordinamento del Comité Permanent de Liaison des Orthophonistes-Logopèdes de l'Union Européenne.

Quest'anno è stato scelto come tema «**I disturbi della deglutizione: la disfagia**», argomento di rilevanza clinica in ambito sanitario. Il fenomeno è in espansione e la sua incidenza continua ad aumentare parallelamente al prolungamento dell'età media della popolazione e alla evoluzione delle cure mediche, delle tecniche chirurgiche e rianimatorie.

Ciò ha determinato un incremento di richieste di intervento, non solo di tipo medico ma anche riabilitativo logopedico, a causa delle gravi complicanze che la disfagia può determinare. A tal proposito negli ultimi anni l'ambito di competenza della figura professionale del **Logopedista** è stato potenziato per poter rispondere con efficacia e appropriatezza al bisogno di salute del paziente.

Il prof. **Riccardo Speciale** (direttore dell'U.O. complessa di Otorinolaringoiatria) e il prof. **Salvatore Gallina** (Responsabile dell'U.O. di Foniatria e Logopedia), con la collaborazione dello staff dell'ambulatorio, costituito dalle dottoresse **Maria Rosa Paterniti**, **Piera Buttitta** e **Sabrina Petyx**, sarà a disposizione dell'utenza per informazioni su questo tema.

Nella giornata sarà possibile richiedere consulenze gratuite (senza la richiesta del SSN) per un numero massimo di 5, previa prenotazione ai numeri 091.6554246 o 6554215. Sarà inoltre attivo un filo telefonico diretto per informazioni sui servizi offerti e sulle modalità di accesso alla presa in carico riabilitativa; verranno inoltre distribuiti ai richiedenti opuscoli informativi in formato elettronico.

Salute. Gli effetti della nuova legge

Per i medici responsabilità a doppio binario

Filippo Martini

La tanto attesa riforma della responsabilità sanitaria è dunque legge dello Stato. L'articolo di norme contiene una serie di novità di assoluto rilievo, alcune che dovranno essere rese operative con l'emanazione dei provvedimenti attuativi, altre che saranno già vincolanti alla entrata in vigore della legge per la quale si attende solo la pubblicazione in Gazzetta. Il tutto poi dovrà essere affinato dalle interpretazioni che la magistratura potrà essere chiamata a dare sulle non poche criticità che ogni legge di rivisitazione di un preesistente impianto normativo porta con sé.

Ma le novità più interessanti consentono di affermare che la legge rappresenta una radicale modifica - se non una vera e propria rivoluzione - del sistema odierno, tanto sul piano sostanziale che su quello processuale.

Circa la nuova disciplina della responsabilità dell'operatore sanitario (non solo del medico, quindi, ma di tutti i soggetti professionali che gravitano attorno al mondo della sanità), la legge pone innanzitutto una esimente di imputazione di imperizia ogni volta il sanitario abbia rispettato le raccomandazioni previste dalle linee guida ovvero, in assenza, dalle «buone pratiche clinico-assistenziali» (così con l'introduzione del nuovo articolo 590-sexies del Codice penale).

Quanto invece alla responsabilità civile, la legge detta un doppio binario, distinguendo definitivamente tra responsabilità della struttura sanitaria, sempre di tipo contrattuale, e responsabilità, dell'operatore sanitario, dipendente o meno, sempre di natura extracontrattuale, salvo quando lo stesso abbia agito assumendo un espresso impegno contrattuale (di risultato).

La distinzione non è di poco conto, perché la responsabilità extracontrattuale porta sempre a una maggior tutela giudiziale (in questo caso a favore del sanitario dunque), sia sul piano dell'onere della prova (che graverà sul paziente danneggiato), sia sul piano della prescrizione quinquennale in luogo di quella decennale alla quale resta esposta l'azienda sanitaria.

Molte le novità anche per il processo civile che dovrà stabilire i futuri risarcimenti da colpa medica. Innanzitutto l'articolo 8 della legge pone una doppia e alternativa condizione di procedibilità dell'azione che la vittima di errore dovrà assolvere prima del giudizio, imponendo l'esperimento di un ricorso per accertamento tecnico preventivo a fini conciliativi (Atp), ovvero di una procedura di mediazione.

Del tutto nuovo è poi il regime che condiziona le rivalse che le strutture sanitarie, l'assi-

curatore che abbia pagato il danno e la stessa Corte dei conti per il danno erariale potranno proporre contro gli operatori sanitari dipendenti o strutturati. Talcuzione infatti potrà essere promossa solo dopo che sia stato pagato il risarcimento (per sentenza o per transazione) ed entro un anno dal versamento della somma dovuta o concordata. In ogni caso la condanna del sanitario non potrà mai superare le tre annualità lorde di reddito percepito nel periodo più prossimo al momento del sinistro.

Molto importante è la nuova funzione che la legge attribuisce alle imprese di assicurazione, istituendo, in capo alle aziende sanitarie pubbliche o private, l'obbligo di contrarre idonee coperture assicurative (onere alternativo solo alla cosiddetta "autoassicurazione" o ritenzione del debito risarcitorio sul proprio conto economico) e concedendo all'attore danneggiato la facoltà di citare direttamente in giudizio l'impresa di assicurazione della azienda sanitaria e del medico

IL PUNTO

La natura extracontrattuale della responsabilità degli operatori sposta l'onere della prova a carico del paziente danneggiato

libero professionista.

La legge demanda a un decreto attuativo l'indicazione dei contenuti minimi obbligatori che le future polizze contratte da strutture e sanitari dovranno avere, con l'indicazione delle classi di rischio, dei massimali e delle altre condizioni generali di operatività (durata, oggetto assicurato, franchigie e altro), normalmente rimessi alla libera trattativa tra contraenti.

La funzione sociale della assicurazione obbligatoria che, assieme ai medici dovranno contrarre le aziende sanitarie, è ribadita dal divieto di opporre al terzo danneggiato le eccezioni contrattuali (diverse da quelle minime che saranno introdotte con il futuro decreto attuativo). Ciò significa che le eventuali vicende del contratto, che potrebbero portare a una negazione di copertura verso il professionista o la struttura, non costituiranno un limite al risarcimento, che graverà comunque sull'assicuratore, il quale potrà in seguito agire in rivalsa verso il proprio assicurato.

L'impatto complessivo della legge - una volta portata a regime - sarà quello di sbilanciare il profilo risarcitorio e giudiziale nella "med mal" verso una maggiore esposizione delle aziende sanitarie, con un profilo più protettivo e defilato dell'operatore sanitario.

quotidianosanità.it

Giovedì 02 MARZO 2017

Anche il sociosanitario paga pegno. Dall'intesa Stato Regioni tagli per 261 milioni alle non autosufficienze e al fondo politiche sociali

Il dato emerso oggi durante lo svolgimento di un'interrogazione dell'on. Lenzi in Affari Sociali. Il taglio è conseguenza della riduzione degli stanziamenti statali a favore delle Regioni. Colpito il Fondo per le non autosufficienze 2017 che perde 50 milioni e scende a 450 e il fondo nazionale per le politiche sociali che passa da 311 a 99,7 milioni.

Nei giorni scorsi ha tenuto banco il taglio di 422 milioni di euro al fondo sanitario nazionale derivante dalla riduzione del contributo statale alle Regioni. Oggi è emerso invece un altro taglio, non direttamente ascrivibile al fondo sanitario, ma che in ogni caso andrà comunque a incidere nel campo dell'assistenza socio sanitaria. E in particolare sul Fondo per le non autosufficienze e sul Fondo nazionale per le politiche sociali.

E ancora una volta tutto deriva dalle ricadute del contributo alla finanza pubblica a carico delle Regioni stabilito a partire dalla legge finanziaria 2015 e che per il 2017 costerà a Regioni e Province autonome ben 3,980 miliardi di minori introiti statali.

Quello che si è capito solo oggi, confermando i timori del Tavolo per le non autosufficienze, è che nell'Intesa Stato Regioni del 23 febbraio scorso per stabilire come dar seguito alla contribuzione regionale, è stato previsto, tra le altre cose, un taglio di circa 261 milioni nel settore sociale.

Di questi 211,3 peseranno sul Fondo politiche sociali, che passa da 311 a 99,7 milioni, e altri 50 milioni saranno a carico del Fondo per le non autosufficienze, con il risultato grottesco di "annullare" di fatto l'incremento di pari importo al Fondo stesso previsto dalla legge per la Coesione sociale e il Mezzogiorno approvata proprio il giorno prima dell'intesa. Il risultato è che le non autosufficienze tornano allo stanziamento di 450 milioni della legge di Bilancio.

La conferma dei tagli l'ha data il sottosegretario alle Politiche Sociali Luigi Bobba, rispondendo a un'interrogazione dell'onorevole Donata Lenzi (PD) in Commissione Affari Sociali della Camera.

Bobba ha infatti ricordato come tali riduzioni siano appunto conseguenza di quell'intesa che, prevedendo la riduzione degli stanziamenti statali a favore delle Regioni per un totale di 485,196 milioni extra sanitari, ha contemplato gli effetti di tale riduzione su diverse voci di spesa tra le quali figurano il Fondo per le non autosufficienze e quello per le Politiche sociali per gli importi sopra menzionati.

Un'intesa, ha tenuto a precisare il sottosegretario, alla quale il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non ha preso parte in alcun modo neanche nella fase istruttoria condotta unicamente dal Mef.

Tra sanità, propriamente detta (i 422 milioni di euro in meno per il fondo sanitario) e sociale (i 261 milioni per i due fondi non autosufficienze e sociale), il taglio complessivo nel socio sanitario nel 2017 assomma quindi a 683 milioni di euro.



2 mar
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | e

LAVORO E PROFESSIONE

Un logo per il Ssn: Cittadinanzattiva-Tdm lancia il bando #Yeslogo

di Red. San.

Anche l'occhio vuole la sua parte. E perché non creare «dal basso» un logo per il Sistema sanitario nazionale? Un marchio costruito attraverso la partecipazione di cittadini, professionisti della salute e della creatività, per rafforzare la consapevolezza collettiva dell'importanza di questo bene comune e del ruolo che tutti possono avere per difenderlo e valorizzarlo. È l'iniziativa di Cittadinanzattiva-Tribunale per i Diritti del Malato, che insieme alle oltre 100 associazioni aderenti al Coordinamento nazionale delle Associazioni dei malati cronici lancia dopo mesi di preparazione #YeSLogo, un'iniziativa per donare un'immagine al Ssn.



Il progetto, già presentato nel 2016 a Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Coordinamento salute della Conferenza delle Regioni, prende il via contando già sul patrocinio e il coinvolgimento attivo del mondo professionale attraverso la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (FnOMCEO), la Federazione nazionale collegi infermieri (IPASVI) e la Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti (FOFI).

Già a novembre, grazie al contributo delle associazioni di pazienti, sono state messe a fuoco attraverso un primo focus group, 54 parole che descrivono il Ssn del presente e del futuro. Nei prossimi giorni sarà realizzato un ulteriore appuntamento dedicato a professionisti e opinion leader impegnati nella tutela e cura della salute, oltre che per raccogliere anche l'altro punto di vista, promuovere il "senso di appartenenza e orgoglio" di contribuire al valore del Ssn attraverso la pratica quotidiana.

Le parole chiave messe a punto da associazioni e professionisti della salute verranno votate sul sito YesLogo da tutti, cittadini, pazienti, rappresentanti istituzionali, professionisti. Le parole più votate saranno la base per la messa a punto del bando di concorso, costruito grazie a un panel multistakeholder: associazioni di cittadini e pazienti, mondo della salute e della creatività, designer, filosofi, giornalisti, bioeticisti, sociologi, architetti, etc.

Il bando di concorso per la realizzazione di un logo del Servizio sanitario nazionale è rivolto in particolare a giovani creativi e professionisti della comunicazione per una visione che guardi con occhi nuovi al futuro del Ssn come bene comune.

«Vogliamo regalare una nuova immagine del Ssn - spiega **Tonino Aceti**, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva costruita con la partecipazione attiva di tutti, che trasmetta e comunichi il valore essenziale che ha per la vita, la salute, l'economia e la democrazia del nostro Paese. Non è una operazione di maquillage, ma una operazione ambiziosa che vuole far sentire tutti parte di un'impresa comune. Nel 2018 verranno festeggiati due compleanni nella sanità del nostro Paese: i 60 anni del Ministero della Salute, istituito nel 1958, ma soprattutto i 40 anni del Servizio Sanitario Nazionale. Abbiamo avuto questa idea perché siamo orgogliosi di questo grande patrimonio di professionalità, solidarietà e democrazia»

Anche perché, contrariamente a quanto accade al livello internazionale (ad esempio in Canada, Francia, Inghilterra), il nostro Ssn non ha nessun logo che ne rappresenti il valore dal punto di vista visivo a livello nazionale, mentre invece a livello regionale e locale esistono una miriade di “segni grafici” totalmente diversi tra di loro. «Vorremmo fare un regalo di compleanno al nostro Ssn - conclude Aceti - perché è il Ssn che nel nostro Paese fonda la coesione sociale e umana, assicura democrazia, garantisce salute e sostiene l'equità producendo Pil: ci aspettiamo che Governo, Parlamento e Regioni lo adottino. Il logo oltre è uno strumento essenziale per promuovere le eccellenze in termini di risorse umane, tecnologie, conoscenze e ricerca che esistono nel nostro Paese e vincere la sfida lanciata dalla Direttiva sulle cure transfrontaliere. Ci impegneremo e chiederemo a tutti coloro che hanno a cuore il bene comune Ssn ad essere compagni di viaggio e contribuire attivamente a questa impresa». Il progetto è realizzato grazie al contributo non condizionato di Abbvie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

AZIENDE E REGIONI

05 Agosto 2015

Più territorio, meno attese e penalizzazioni per i Dg. Il Piemonte approva i nuovi obiettivi

IN PARLAMENTO

02 Settembre 2015

Responsabilità, il relatore Gelli: «Si parte la prossima settimana»

DAL GOVERNO

14 Settembre 2015

Prontuario, si tratta per cluster. Un primo test su Sartani e Statine
